

# Sociologia



*Corso di “Sociologia generale”*



**Sociologia  
generale**

**Sociologie della vita quotidiana.**

**In particolare:**

- **Erving Goffman (1922-1982)**
- **Harold Garfinkel (1917-2011)**

Goffman (1922 – 1982)

Alcuni lavori di Goffman:

1956. *La vita quotidiana come rappresentazione*

1961. *Asylums. Le istituzioni totali*

1961. *Espressione e identità*

1963. *Stigma. L'identità negata*

1967. *Il rituale dell'interazione*

1971. *Relazioni in pubblico*

1981. *Forme del parlare*

1983. *L'ordine dell'interazione*



## Sociologia generale

E. Goffman  
*La vita quotidiana  
come rappresentazione*

### *La vita quotidiana come rappresentazione*



L'individuo è considerato come  
*attore* e *personaggio*.

Il sé è:

- un'immagine costruita;
- un prodotto della scena;
- un effetto drammaturgico.



## Sociologia generale

E. Goffman  
*La vita quotidiana  
come rappresentazione*

### *La vita quotidiana come rappresentazione*



«In questo studio il **sé** rappresentato è stato visto come una specie di immagine [...] che l'individuo, su un palcoscenico e nelle vesti di un personaggio, cerca con ogni mezzo di far passare come suo proprio. Ma se l'individuo è visto in questo modo – tanto che gli viene attribuito un sé – quest'ultimo non ha origine nella persona del soggetto, bensì nel complesso della scena della sua azione [...]».



## Sociologia generale

E. Goffman  
*La vita quotidiana  
come rappresentazione*

*La vita quotidiana come  
rappresentazione*



Modello drammaturgico

Caratteristiche essenziali:

attori + pubblico;

ribalta + retroscena.

La **cnv** (comunicazione non verbale)

contribuisce a creare il “personaggio”.



## Sociologia generale

E. Goffman  
*Asylums. Le istituzioni  
totali*

### *Asylums. Le istituzioni totali*



Esempi di istituzioni totali:

- ospedali, case di riposo;
- prigioni;
- caserme, navi;
- monasteri, conventi.



## Sociologia generale

E. Goffman  
*Asylums. Le istituzioni  
totali*

### *Asylums. Le istituzioni totali*



«Nel 1955-56 feci un anno di lavoro sul campo nell'ospedale St. Elizabeths, a Washington (D.C.), un'istituzione federale di circa settemila internati [...]. Lo **scopo** immediato del mio lavoro nell'ospedale St. Elizabeths era tentare di apprendere qualcosa sul mondo sociale dell'internato e su come egli viva soggettivamente la propria situazione».



## Sociologia generale

E. Goffman  
*Asylums. Le istituzioni  
totali*

«Iniziai con il ruolo di assistente al corso di ginnastica, precisando, quando mi veniva richiesto, di essere uno studioso della vita di comunità; passavo il giorno con i pazienti, evitando di intrattenere rapporti socievoli con lo staff e di disporre di chiavi. Non dormivo nei reparti e la direzione dell'ospedale conosceva lo scopo della mia presenza».



## Sociologia generale

E. Goffman  
*Asylums. Le istituzioni  
totali*

«Se si vuole descrivere fedelmente la situazione del paziente non si può essere obiettivi. (Di questo mi scuso – entro certi limiti – affermando che lo squilibrio è però dal giusto piatto della bilancia, poiché quasi tutta la letteratura professionale sui pazienti mentali è scritta dal punto di vista dello psichiatra, ed egli è – socialmente parlando – dall'altra parte)».



## Sociologia generale

E. Goffman  
*Espressione e identità*

*Espressione e identità*



*Divertimento e gioco*

*Distanza dal ruolo*

«[...] non solo si può giocare *un* ruolo, ma si può anche giocare *a* un ruolo, come quando i bambini, gli attori di teatro e altri tipi di buffoni mimano un ruolo con lo scopo confessato della finzione [...]».



## Sociologia generale

E. Goffman  
*Il rituale  
dell'interazione*

1967. *Il rituale dell'interazione*



Rituali della vita quotidiana

Esempi:

- rituali di presentazione;
- rituali di discrezione;
- di riparazione.



## Sociologia generale

H. Garfinkel  
*Studi di  
etnometodologia*

1967. *Studi di etnometodologia*



*Etnometodologia*

«cerca di considerare le attività pratiche, le circostanze pratiche e il ragionamento sociologico pratico come argomenti di indagine empirica, e, attribuendo alle attività più ordinarie della **vita quotidiana** l'attenzione generalmente accordata agli eventi straordinari, cerca di apprendere qualche cosa su tali attività come fenomeni degni di studio in quanto tali».



## Sociologia generale

Etnometodologia

## Etnometodologia



### definizioni

«L'oggetto dell'etnometodologia consiste nell'analisi del ragionamento e delle conoscenze di senso comune in rapporto al problema dell'**ordine sociale**»

(Giglioli e Dal Lago, 1983).

Parsons: valori, norme, ruoli → ordine sociale.

Garfinkel: dimensione tacita della normalità (“dato per scontato”) → ordine sociale.



## Sociologia generale

Etnometodologia

## Etnometodologia



### definizioni

«L'etnometodologia è lo studio delle  
**regole di base** che disciplinano i  
**rapporti quotidiani** tra le persone».

(Smelser, *Manuale di sociologia*)



# Sociologia generale

## Etnometodologia

## Interazionismo simbolico ed Etnometodologia

«Tanto gli etnometodologi quanto gli interazionisti simbolici concentrano la loro attenzione sul significato dell'interazione sociale; gli interazionisti tuttavia sottolineano la creazione cosciente e la comprensione dei significati, mentre gli etnometodologi cercano di penetrare quegli aspetti dell'interazione che sono dati quanto meno per **scontati** se non addirittura inconsci» (Smelser, *Manuale di sociologia*).



## Sociologia generale

Etnometodologia

### Principali ambiti di interesse



- devianza;
- comportamento all'interno di organizzazioni e istituzioni (es.: carceri, enti pubblici, etc.);
- analisi delle conversazioni (studio delle conversazioni e dei “sistemi di scambio nel parlare”).



# Sociologia generale

Etnometodologia

## Tecniche di ricerca



- resoconti;
- interviste in profondità;
- osservazione partecipante;
- interpretazione documentaria;
- esperimenti (es.: “esperimento del pensionante”).

## Esperimento del pensionante



esperimento assegnato da Garfinkel  
agli studenti: comportarsi in casa  
propria come estranei.



Viene messa in discussione la  
dimensione tacita della normalità.



## Sociologia generale

A. Izzo  
*Storia del pensiero  
sociologico*

«La **critica** più frequente, e forse più fondata che è stata mossa all'etnometodologia è quella di essersi fermata al “microsociologico”, all'interazione, ai rapporti interpersonali, e di non poter cogliere, date le sue stesse premesse, problemi di condizionamento storico-sociale».



## Sociologia generale

L. Bovone e G. Rovati  
(a cura di)  
*Sociologie micro,  
sociologie macro.*

«Il richiamo costante a una dimensione tacita (o inconscia) della vita sociale è un **merito** che può essere attribuito agli etnometodologi, i quali si inseriscono quindi nell'alveo della teoria sociologica con un contributo originale, anche se non risolutivo di nessuno degli innumerevoli dilemmi in cui questa si dibatte».